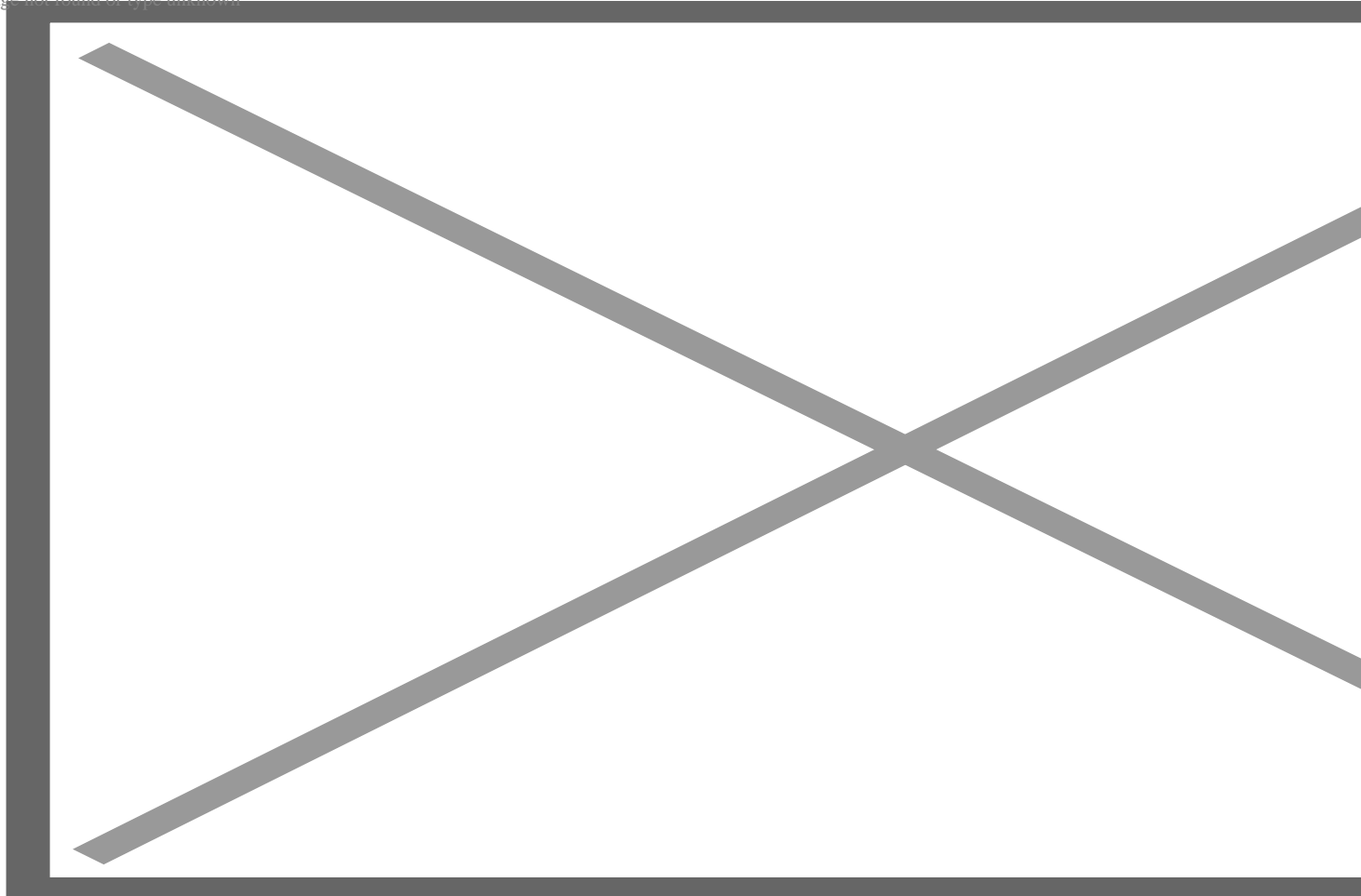


BANKSY: IL NUOVO STENCIL È UN OMAGGIO A BASQUIAT

Descrizione

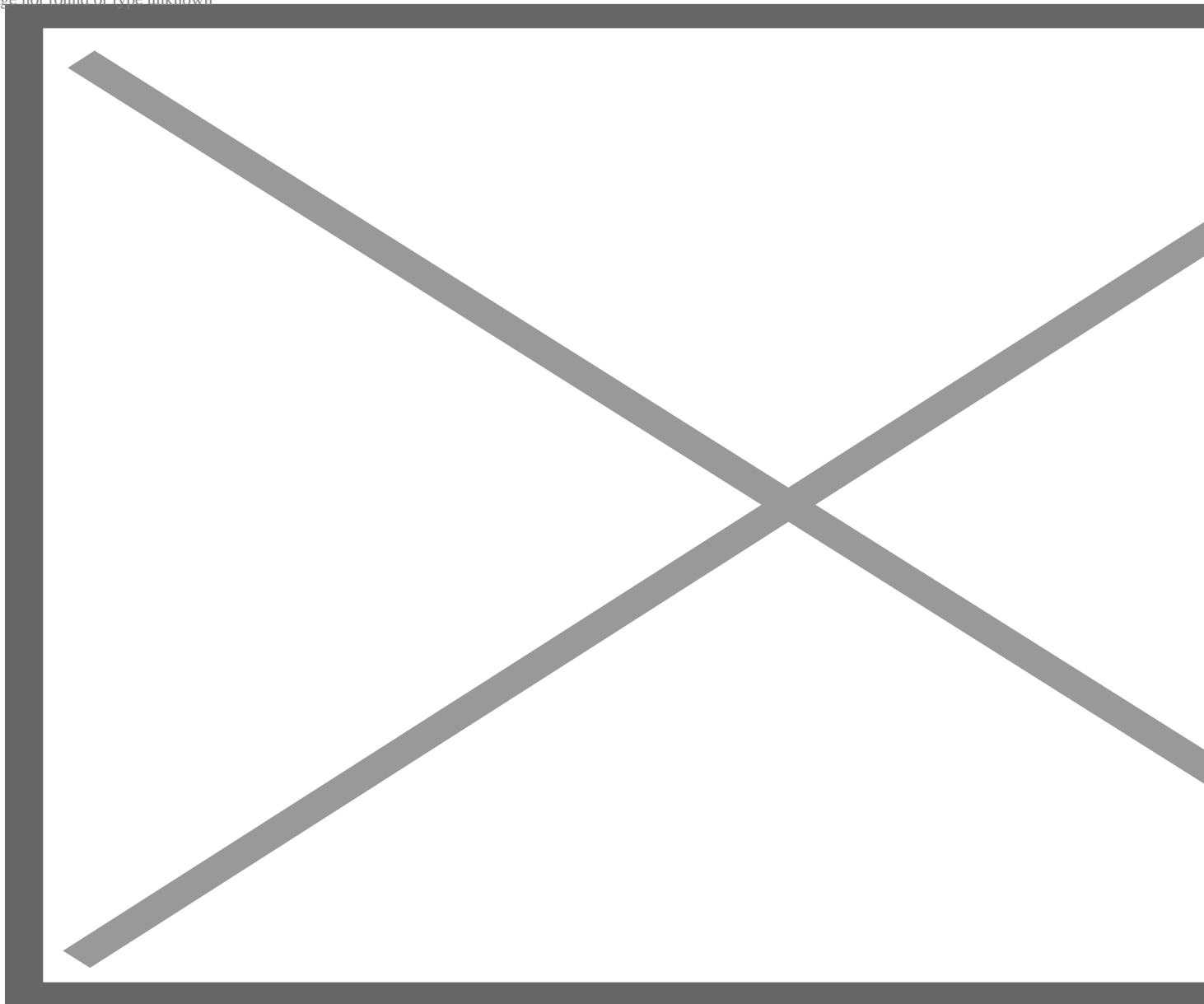
[Ci avevano detto che sarebbe comparso a Napoli](#), poi ha deciso di farsi vedere a Gaza con [l'allestimento del Wall Off Hotel](#). Come nella scorsa primavera, anche oggi **Banksy** sceglie di colpire nella sua amata Inghilterra, precisamente a **Londra**. Siamo nei pressi del **Barbican Centre**, il centro teatrale più grande d'Europa, a nord della lussuosissima City. Il Barbican è attualmente impegnato nella sponsorizzazione della mostra di **Jean-Michel Basquiat**, pittore primogenito dell'arte di strada e amico di **Andy Warhol**, che morì a soli 27 anni per un'overdose di eroina. Lo street artist di Bristol decide di prendere la mostra a bersaglio. A pochi giorni dall'inizio dell'esposizione Banksy pubblica l'ultimo attacco d'arte sul suo profilo Instagram (unico social utilizzato dall'autore) con due nuovi **stencil**.

Image not found or type unknown



Il primo murale riprende l'opera più celebre di Basquiat, ***Boy and Dog in a Johnnypump***, con il ragazzo e il cane che vengono ispezionati dalla **polizia**. Banksy ha corredato la foto con la seguente didascalia: "Ritratto di Basquiat accolto dalla Metropolitan Police – una collaborazione (non ufficiale) con il Basquiat show". La critica è duplice: la prima riguarda la figura di Basquiat, che se fosse nato oggi sarebbe un ragazzo di colore che imbratta i muri, il target perfetto per un'ispezione di controllo. La seconda riguarda il Barbican Centre che, secondo Banksy, avrebbe messo in piedi uno show, un **lunapark**. Un'obiezione meglio esplicitata nel secondo stencil in cui sono raffigurati dei visitatori in fila davanti a una ruota panoramica. Al posto dei seggiolini della panoramica ci sono le **corone**, cioè uno dei tratti grafici che caratterizzano le opere di Basquiat. La foto del murale è accompagnata dalla dicitura: "Il nuovo grande spettacolo di Basquiat si apre al Barbican, un luogo che di solito è molto interessato a pulire i graffiti dalle pareti".

Image not found or type unknown



Banksy, come tutti gli street artist, è notoriamente **allergico** alle strutture museali tradizionali. Sottolinea il diverso trattamento che subiscono i graffiti dentro e fuori le mura di un museo e accusa il Barbican di aver “pulito” ogni macchia di **bomboletta** fuori dalla struttura, mentre all’interno organizza una mostra sul padre di tutti i graffiti. Nella presentazione ufficiale della mostra, Basquiat viene presentato come un artista dalla “creatività esplosiva”, “pionere-prodigio dell’arte di newyorkese degli anni ‘80”. **Banksy** si chiede se negli anni ‘80 il Barbican avesse ugualmente cancellato le parole “gangsterism” e “autoritratto come un tacco” che Basquiat dipingeva sui muri di New York. Il dibattito sulla cancellazione dei graffiti è del resto in pieno corso. Molti affermano che c’è differenza tra uno stencil d’autore, come quelli prodotti da Banksy, e una semplice parolaccia spruzzata sui muri con una bomboletta. La prima è arte, la seconda è **vandalismo**.

Per gli street artist questa differenza non esiste. L’utilizzo dello spazio urbano non dovrebbe conoscere **confini**

e sottolineano come lo stesso Basquiat, ad esempio, iniziò scrivendo semplici parolacce sui muri. La prima parola artistica di Basquiat fu “Same old shit” (sempre la stessa merda/erba), poi divenuta una tag, cioè una firma: **Samo**. “Samo save idiots”, Samo salva gli idioti, scriveva Basquiat. È andata a finire che le sue opere furono appese nella **Factory** di Andy Warhol. La questione però è controversa. A Roma, nello storico quartiere popolare del **Quadraro**, un certo G.Q. ha preso una bomboletta e coperto il murale dello street artist **Divù** con la frase: “questo è il nostro quartiere non il vostro museo”. Come a dire che neanche il dipinto più artistico è **ammesso**. Nel momento in cui gli street artist hanno posto il tema di un **diverso** utilizzo degli spazi urbani si è sollevato un polverone di domande: cosa fare di questi spazi, chi ha il diritto di utilizzarli e per farne cosa. L'opinione di Banksy è piuttosto chiara.

Categoria

1. Archivio
2. CULTURA
3. MOSTRE

Tag

1. banksy
2. barbican centre
3. jean-michel basquiat
4. murales
5. stencil
6. street art

Data

16/08/2024

Data di creazione

30/09/2017

Autore

federicadeiacob